

Mazzorno Sinistro: curiosità

Mazzorno Sinistro era conosciuta per la sagra annuale di San Giorgio Martire che cade il 24 aprile, festa che il paese sta recuperando negli ultimi anni. Un tempo, però, esisteva anche la sagra di san Rocco Pellegrino che cadeva il 16 agosto. Questa festa trae origine da un'epidemia di colera presente in questa zona circa due secoli fa. Pare che in quel periodo, all'avvicinarsi della festa di San Rocco, protettore degli appestati, le parrocchie della zona decisero di non fare riunioni e processioni per timore del contagio. A Mazzorno, invece, ebbero ugualmente luogo le funzioni religiose e, soprattutto, la processione con la statua del Santo lungo le vie del paese. Si dice che quel giorno il colera scomparve da Mazzorno, mentre nelle zone limitrofe continuò a infierire ancora per alcuni mesi. Tale fatto fu ritenuto miracoloso. Per accertare, però, che l'epidemia fosse stata debellata, si racconta che furono posti due pani, da una parte e l'altra del canale che divideva allora la parrocchia di Mazzorno da quella di Loreo. Sorprendentemente fu constatato che il pane messo sulla riva dalla parte di Mazzorno rimase buono, mentre l'altro divenne nero, a testimoniare ancora la presenza della terribile malattia.

Un'altra storia tramandata da racconti parla della carrozza d'oro di re Adriano. Si diceva, infatti, che il cocchio dorato fosse sepolto nel sottosuolo vicino alla "Barchessa", l'antica residenza della famiglia Querini. Si racconta che da qui partisse un tunnel che giungeva fino alla chiesa parrocchiale.

Un'altra leggenda riguarda la Chiesa: si dice costruita con i marmi rubati dai barconi diretti a Venezia che portavano il materiale destinato alla Basilica di San Marco.



Da un articolo de "Il Gazzettino" del 16 febbraio 1958 si ricavano alcune notizie dell'epoca: *...il parroco è don Vittorino Renier. Il titolare del posto telefonico (TELVE) è Dino Albertin. La portalettere è Lucia Saggiaro. La direttrice dell'asilo infantile è suor Luisa Matteoni. La capogruppo insegnanti è Luisa Mori (gli insegnanti sono 5, gli alunni 120). Il locale segretario della D.C. è Primo Francescon; del P.C.I. Ilario Mottaran. Nelle ultime elezioni si sono avuti i seguenti risultati: PSI 194; DC 193, PCI 125. Vi sono tre locali pubblici, tutti forniti di apparecchio TV.*

Foto fornita da Sante Mantovani in occasione della Sagra di San Giorgio tenutasi a Mazzorno dal 19 al 21 giugno 2009.

Nel riquadro a sinistra è visibile, un'opera intitolata "San Giorgio uccide il drago" di Ettore Forzato detto Fogo, della metà del secolo XX, che si trova nella Chiesa Parrocchiale di Mazzorno (nella foto) sul soffitto, al centro della navata.

CAVANELLA PO

Lo sviluppo di Cavanella Po si è legato alla costruzione dello zuccherificio da parte di Eridania Zuccheri.

Nei primi anni. del '900, infatti, l'Eridania comperò una vasta area per costruirvi una distilleria. Dopo un anno di attività la fabbrica venne adattata alla lavorazione delle barbabietole, diventando uno degli zuccherifici più solidi del Polesine. Verso la metà degli anni '50, a Cavanella, non esiste la disoccupazione: chi è sotto alle dipendenze dello zuccherificio, chi a quelle della fornace Munari. La prima campagna dello zuccherificio fu nel 1906, l'ultima fu negli anni 1972/73.

La stazione ferroviaria venne costruita nel 1914 in località Colafonda.

Il 2 aprile del 1945 ebbe luogo un bombardamento che colpì la scuola e la chiesa. Uno spezzone sfondò il tetto e penetrò nell'edificio religioso stipato di fedeli. Nessuno fu colpito. Solo una "Madonna con Bambino" rimase danneggiata (vennero amputate le braccia). Si pensò al miracolo e si decise di non restaurare la statua che venne, poi, detta "Madonna mutilata". A ricordo di ciò sulla facciata, a destra del portale, della Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Pace è posta una lapide di marmo realizzata nel 1965 con scritto: "A S. Maria della Pace / I figli devoti / di Cavanella Po / salvati dal / bombardamento del 2.4.1945 / Questo tempio votivo / solennemente benedetto / da Giovanni B. Piacentini / Vescovo di Chioggia / riconoscenti dedicano / Cavanella Po / 2 aprile 1965".



Alla fine della seconda guerra mondiale un altro bombardamento distrusse quasi completamente lo zuccherificio. Per fortuna non si ebbero vittime.

Da un articolo de "Il Gazzettino" del 27 febbraio 1958 si ricavano alcune notizie dell'epoca: *...il parroco è don Luigi Tessaro. Il direttore dello zuccherificio è Ermenegildo Zanuso. Il titolare della fornace di laterizi è Pietro Munari. Il titolare dell'ufficio postale e del posto telefonico (TELVE) è Luigi Salmaso. Il medico condotto è Vittorio Biasin; l'ostetrica condotta Trombetta. Il portalettere è Leandro Marcomini. La direttrice dell'asilo infantile è suor Luisa Matteoni. La capogruppo insegnanti è Dino Clemente.*

La direttrice dell'asilo infantile è suor Luisa Matteoni. La capogruppo insegnanti è Dino Clemente.

Nell'area dell'ex zuccherificio è stato avviato un progetto interessante con potenziali sviluppi che, si augura, potranno avere una ricaduta positiva su tutto il territorio. La prima parte è stata già completata: si chiama Residence Borgo Fiorito. Nel 1973 il dott. Antonio Paglianti acquistò tutta l'estensione appartenente allo zuccherificio che constava di 130.000 metri quadrati con 140.000 metri cubi di fabbricabile. In questa area vi erano 3 ettari di verde e bosco, con piante di grande pregio come un tiglio che di 200 anni e pioppi di qualche anno in meno. Nei progetti futuri c'è un centro turistico all'avanguardia, che possa dare una risposta alle esigenze di chi voglia un soggiorno con tutti i comfort, in un ambiente particolare come il Delta del Po. Lo sviluppo turistico è la scelta che ho fatto per usufruire al meglio di questa enorme proprietà. Il progetto prevede un albergo con 200-300 stanze per fare da base a chi vorrà visitare questa meravigliosa natura. Da qui con un servizio di traghetto sul Po di Venezia per far giungere coloro che vengono a rilassarsi o far partire quelli che soggiornano verso vari punti del Delta, arrivare fino a Chioggia e a Pellestrina. Visitare il Castello degli Estensi e il bosco della Mesola. Per chi può spendere qualcosa in più ci saranno gli air-boat, quelle imbarcazioni che volano a pochi centimetri dall'acqua grazie alla propulsione di una grande elica, come quelli che si vedono in Florida. Con un mezzo così, giungere tranquillamente in tutti i punti desiderati sarà uno spasso, andare in punti tranquilli per una giornata di relax.